Giovedì 20 Settembre 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 224

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre. 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . . . Cent. 20
In Cronaca. 50
In quarta pagina. 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6

«Il Paese sarà del Popolo» CATTANEO.

Fatti e commenti

Le malattie dei lavoratori

I giornali hanno in questi giorni segnalato le conclusioni del Congresso internazionale del lavoro tenutosi nel giugno scorso a Milano, congresso di eccezionale importanza, se vi tien conto della grande copia di esperimenti fatti, e della competenza ed indirizzo moderno dai numerosi intervenuti.

Fu questo il primo congresso mondiale per lo studio delle malattie che colpiscono i lavoratori, e in Italia è passato quasi inosservato. Eppure questo Congresso, per quanti s'interessano di questioni sociali, è un gran passo verso la soluzione di problemi, sui quali in seguito gli scienziati saranno condotti, in nome della scienza, a formulare delle massime, le quali formeranno la base di provvedimenti sociali, logici e razionali.

La scienza non è socialista, nè capitalista: essa è semplicemente la verità. E se alcune di queste verità sono poco conciliabili con le condizioni attuali del lavoro industriale, ciò non toglie che la scienza sperimentale, nell'interesse collettivo e collettivo e della specie umana, non debba far conoscere i risultati delle esperienze e delle assidue ricerche.

×

Il riposo settimanale

Non è inutile ricordare che per i nuovi studi fatti sul campo del lavoro, gli scienziati poterono stabilire *che le disgrazie sul lavoro segnano una curva ascendente dal lunedì al sabato* e solo il riposo settimanale potrebbe interrompere questa fatale ascesa verso i regni della morte.

Questa constatazione, che molti hanno tentato *di mettere* in dubbio, ma che nessuno à potuto dimostrare erronea, costituisce *un argomento* scientifico di grande valore in favore della dibattuta questione del riposo settimanale. Ma gli studiosi non si sono accontentati di uno studio arido di cifre e essi hanno ripetuto per molti anni i loro calcoli, finchè sono giunti a tracciare delle grafiche che sono identiche nei diversi anni. Ciò conferma che esiste *una* legge fisiologica alla quale non si può sottrarre chi lavora e che *impone* un *riposo* riparatore.

×

Le otto ore di lavoro

Altre ricerche hanno condotto diversi scienziati a proporre la giornata di otto ore di lavoro. Ciò avrebbe per effetto di ridurre al minimo le disgrazie, che sopravvengono durante l'ultime ore di lavoro appunto.

Secondo le *grafiche* fatte, queste disgrazie rappresentano il 15 per cento del numero *totale*. Tale proposta è avvalora da calcoli seri e che non possono essere *respinti*.

Il Congresso di Milano ha poi stabilito che nell'ultime ore, cioè *nell'ore* in cui accade il maggior numero di disgrazie, il lavoro scende ad un *minimo* impressionante. Se si passa a considerare il rendimento del lavoro intellettuale si verifica il medesimo fatto.

E se nell'ultime ore del lavoro muscolare si verifica il maggior numero di disgrazie, in quella del lavoro intellettuale si verifica il maggior numero di errori.

Perciò il problema della riduzione della giornata di lavoro è *problema* che si impone. Le considerazioni economiche, per quanto serie, non *possono* impedire che una verità scientifica si affermi e che stimoli a pensare quanti s'interessano delle questioni sociali che più urgono

Il corrispondente dell'"Avanti,, arrestato in Russia

Nel pomeriggio d'ieri la direzione del giornale l'*Avanti!* ha ricevuto un laconico telegramma da Pietroburgo, in cui si annuncia che è stato arrestato colà il suo corrispondente, il quale si nascondeva sotto lo pseudonimo di H. Kyrdotzow, e il cui vero *nome* è invece J. E. Fritz Patrick, irlandese di origine, suddito inglese vivente a Pietroburgo col passaporto dell'Ambasciata d'Inghilterra. Egli quindi non è suddito russo, e non può essere arrestato.

L'Avanti! invita tutti i giornali d'Italia e di Europa ad unire la loro voce *in modo che il Governo d'Inghilterra* e, per esso, il suo ambasciatore a Pietroburgo, intervenga presso il Governo dello Zar per la liberazione del suo corrispondente.

La direzione dell'*Avanti!* intanto ha telegrafato all'ambasciatore inglese a Pietroburgo.

I PRODOTTI DELLE FERROVIE

La settimana decade dei prodotti delle ferrovie dello Stato dall'1 al 10 settembre, ha fruttato L. 11.176.161, contro L. 10.755.316,50, *con un aumento di L.* 420.844,44.

Il prodotto chilometrico è stato di 854.05, contro L. 824.23 con una differenza in più di L. 29,82

Dal 1 luglio a tutto il 10 settembre gli introiti furono di L. 73. 546.421 contro L. 70.030.309,05.

Il prodotto chilometrico fu di L. 5631.85 con una differenza in più di L. 265.13 sul corrispondente periodo dello scorso anno.

Tenerezze per l'Austria denunciate da Ciccotti

Francesco Ciccotti in una lettera all'*Avanti!*, scrive:

«Il Ministro della *marina* dovrebbe rispondere a queste domande: E' vero o non è vero che vari anni or sono venne importata nei nostri bacini di carenaggio di Spezia la corrazzata austriaca *Carlo VI per costruirne lo scafo* e che in quell'epoca nessuno trovò nulla *a ridire sui viavai assidui* di ufficiali superiori del genio, d'artiglieria e dell'ingegneria navale austriaca nell'interno delle nostre fortificazioni alla Spezia?

«E' vero o non è vero che si lasciò liberamente a certi capitani della marina mercantile austriaca andare avanti e indietro coi loro legni che non *fanno nessun comercio lungo* la costa che da Venezia va a Chioggia colle soste a tutti note ed a qualcuno sospette di Pellestrina?

«Ed a Taranto nel luglio scorso tra il 18 e il 31 del mese un *yacht* austriaco, non fece indisturbato il giro di tutte le isole fortificate eseguendo di giorno e sotto gli occhi di due *torpediniere italiane, dei sondaggi* nei pressi dell'isola di S. Pietro?»

I dolori della Chiesa

La *Tribuna* dice che il congresso milanese della Lega democratica nazionale, cioè dei democristiani, tenutosi in questi *giorni, ha avuto un notevolo* ripercussione nei circoli clericali, specie *in Vaticano; sovratutto,* dice la *Tribuna*, l'ira degli intransigenti si appunta contro don Romolo Murri, il quale intervenne al congresso malgrado l'espresso divieto del Pontefice, tanto più che il Vaticano oramai è convinto dell'esistenza del blocco internazionale di cattolici riformatori.

Pertanto si assicura, dice la *Tribuna, che di fronte alla minaccia* di questo blocco di nuovo genere, il Vaticano prenderà misure di rigore contro i capi del movimento, cominciando da Murri.

Quello che succede a *Parigi*

Delinquenza moderna

A *Parigi ieri alle otto una signorina*, Margherita S., figlia di un onorevole *commerciante* del sobborgo di Sant'Onorato, usciva dalla ferrovia metropolitana alla stazione Etoile, quando giunta nel piazzale, fu avvicinata da due sconosciuti, i quali le presero le braccia e le applicarono *alla* bocca un fazzoletto imbevuto di una sostanza soporifera.

La trasportarono sopra un automo*bile e filarono* via a grande velocità. Due ore dopo la signorina si risvegliava, e con sua grande sorpresa si trovava seduta sopra un banco dell'avenue Wagram. Non riuscendo a coordinare i suoi *ricordi*, entrò *in casa*, ove constatò che le era stato recato oltraggio.

L'autorità indaga.

UNA SPAVENTOSA TEMPESTA

12 navi affondate

Un tifone spaventoso si è scatenato ieri mattina su Kong-Kong (Cina).

Da notizie particolareggiate giunte nel pomeriggio si rileva che circa una dozzina *di navi affondarono* o furono gettate sulla spiaggia. Quattro *navi inglesi* tra cui il *Spaghenuug* andarono a picco; una arenò; tre vapori tedeschi, fra cui il *Johannes* affondarono; due vennero gettati sulla spiaggia. Inoltre fu danneggiato un vapore americano, che fu spinto sulla spiaggia.

Non si hanno *dettagli sui danni* subiti dalla città, ma si teme che tanto in *terra che in mare* si abbiano a deplorare molte vittime.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 19 Settembre 1906)

Affari comunali approvati

Ravascletto — *Concorso* nella spesa per una collettoria postale.

Moggio — Domanda Franz Domenico per affranco livello.

Tramonti di Sopra — Acquisto fondi pel nuovo Cimitero.

Cividale — Concessione d'acqua per l'*Officina elettrica*.

Sedegliano — Autorizzazione a stare *in giudizio contro De Cillia Lodovico* per riconfinazione dello Stagno Morarotte.

Spilimbergo — *Regolamento pel Cimitero.*

Lauco — Cessione area a Zuliani Giacomo.

Fanna, Arba, Cavasso Nuovo — Dazio in economia. Nomina del Ricevitore Daziario.

S. Maria la Longa, Bidiniicco e Tri*vignano* — Regolamento di riscossione del Dazio in economia.

Tolmezzo — Concessione legname a Iob e Mecchia.

Erto Casso — Utilizzazione piante del Bosco Valle.

Udine — Ospitale Civile. Spedalità *Reggio Rosa. Controversia coi Comuni* di Udine e Campoformido. Decide spettare la spesa al Comune di Udine.

Cavasso Nuovo — Aumento stipendio al Segretario Comunale

Montereale Cellina — Cessione area a Marain Giosafatte.

Colloredo. Iscrizione del messo comunale alla Cassa di Previdenza.

Arba e *Fiume di Pordenone* — Servizio veterinario.

Udine — Acquisto metà casa Via Aquileia N. 71.

Verzegnis — Assegno di combustibile.

Aviano — Regolamento stradale.

Remanzacco — Edifici scolastici del capoluogo e della frazione di Ziracco Assunzione di *due* mutui.

Udine — Alienazione del terreno a ponente di Porta Cussignacco fra le Vie Cisis e Gradenigo Sabbadini.

Socchieve — Acquisto locale pel Municipio.

Paluzza — Alienazione fondo comunale.

Tariffa daziaria

E' approvata pei Comuni seguenti: Faedis, Attimis, Povoletto, Arba, Fanna, Sutrio, Ronchis, Savogna, Lusevera, Socchieve, Dogna, Manzano, S. Vito di *Fagagna*, Sesto al Reghena, Ciseris e Treppo Grande.

Sacile

Il panico

19 — (*Enea*). Dopo le dimissioni della Giunta comunale non ancora accettate, il corpo consigliare dà *segni* di malessere interno e di meteorismo.

C'è nell'aria un presentimento di *guai maggiori*, un *bisogno* di *raccoglimento* e di preghiera *qual* di:

«... genti che ponsi a ventura
«che improvviso s'intese annunziar!»

E dire che qualche perfido gongola in previsione del Commissario Regio, (di molto incerta venuta) *mentre* gli onorevoli trepidanti, procurano col pensiero e con l'opera d'allontanare tale ostica prospettiva.

A che prò mettere il paese nel subbuglio delle elezioni, o Signore Iddio, generali per colmo?

E le conseguenze fatali? Se vedeste! Già entrano in uno stato d'animo veramente interessante i *poveri* sordomuti: elementi preziosi della maggioranza, consci del loro valore quantitativo, par che abbiano di questi giorni *una qualche disgrazia in famiglia*; se parlate loro del Consiglio comunale assumono un far grave e insieme dimesso, sorpassando di volo il trafiggente argomento.

Ma *commuovono addirittura* quei titolati che coprono onorande cariche e fidando nei contratti di reciprocanza, aspettano la riconferma dal Consiglio, se non verrà disciolto. Che se venisse, guai! L'incertezza increscíosa della dimane potrebbe esser fatale. Sicuro perchè la Giunta non dovrebbe rimangiarsi le proprie dimissioni? Se no, l'amor di patria dove starebbe di casa? Aggiungi che nessuno meglio di loro potrebbe quotidianamente sorvegliare e cristianamente preparare alla felicità dell'altra vita le istituzioni ad essi affidate.

Perciò, e per altro, non badando a fatiche nè a disagi, si spupillano per rattoppare la *vecchia zimarra* del Consiglio, e giurano di perseverare nelle sante alleanze, almeno sinchè le quattro talee piantate in borgo Cavour diventeranno barbatelle.

Umile e rispetosissima adorazione va tributata al Nume che nel grave momento funge da necroforo; ei gitta le ultime apostrofi ai caduti e ai cadenti, in attesa di avvolgerli nel freddo sudario del suo disprezzo. Già a prova della sua nave insommergibile, scruta l'orizzonte, la mano sopra gli occhi, per capitanare, eterno duce, l'avanzante nuova schiera delle galee conquistatrici.

Intorno a tale fermento di vita, aleggia la rosea e cara speranza di cui brama sopprassedere le purpuree scranne; convinto che la salute del paese stia soltanto nelle sue mani. Attendi, Italia, attendi! Per propiziarsi il Fato, perchè non fa un offerta alla locale Congregazione di carità questo questo periodico candidato della tromba?

La matassa s'arruffa.

Se, putacaso, l'illustrissimo signor *Commissario* di Pordenone, avesse chiamato per qualche bel nutrito schiarimento tre dei nostri maggiorenti (leggi, di maggiore età), chi sa che non avesse ora in testa l'idea chiara della situazione, la quale è chiusa da un circolo vizioso che s'illumina per queste e simili eleganti questioni: la annosa e rugiadosa sciarada dell'acquedotto col tardo e forzato tentativo d'inchiesta e la riproposta, all'ing. Cantarutti riveduta e corretta da bravi e buoni ragazzi; la polifona e dissonante amenità *Selmi - Ospedale - Superiora - Medici* e le conseguenti eroiche bastonate; la ancora fluttuante anima popolare per dimostrazioni, delegati, carabinieri, corpi d'armata, arresti e altre spettacolose visioni; l'erezione d'un solo edifizio scolastico su quattro diverse ubicazioni dopo la turlupinatura del «referendum»; le tasse democratiche *da far pagare*.... agli altri; l'embolismo dei sistemi: *impiegati, maestri, guardie*; l'ossessionante capitolo *appalti* e *forniture* pel quale gli uomini cambiano di parere come di giacca; lo studio topografico dei più *facili guadi per passare* i prossimi Rubiconi; la ricerca dei nascosti *ma non* ignoti autori di articoli personali, siluranti per fino le più antiche bellezze sacilesi .... e si potrebbe continuare fin tanto che le sopra lodate talee divenute barbatelle, daranno i primi frutti.

Pace, pace o turbolenti cittadini invidiosi ed ambiziosi! Pace! Anche senza le elezioni, intempestive e inopportune, i nostri Grandi accomoderanno alla meglio la *vecchia zimarra* e col permesso *delli superiori* vi largiranno il diritto di fregarvi le mani: *meio de oussi, no la podaria andar!*

Saletto di Raccolana

Lavori stradali

La strada carreggiabile che, partendo da Raccolana risale la valle per congiungerla ai Piani fu più volte guastata dalle frane, e dal torrente. Ora si sta riattandola e fu costruito un nuovo ponte in pietra a due archi nel tratto fra Saletto e Pian di quà.

Così si agevoleranno le comunicazioni tra la stazione ferroviaria di Chiusaforte e la Sella di Nevea, una delle mete favorite degli alpinisti che ivi trovano il Ricovero costruito dalla Società alpina friulana.

Da quel valico alpino si scende facilmente tra i boschi a godere la vista del poetico lago di Raibl nella Carintia.

Forse in vista di questa facilità di comunicazioni, il governo austriaco che già da anni ha fortificato lo sbocco della via del Predil, sta ora costruendo un altro forte per isbirrare quella di Nevea! In Carintia si cura molto la industria del *forestiero* e gli italiani sono assai benvisti, ma.... «si vis pacem para bellum!»

Cividale

Le IV dell'"Ernani,,

18. — Ieri sera alla quarta dell'*Ernani* assisteva il pubblico delle serate intermedie.

Si presentò il tenore costituito sig. Togonini e venne accolto favorevolmente e tutto l'insieme procedette meglio delle sere precedenti.

Calorosi applausi vennero tributati a tutti i bravi artisti.

Questa sera riposo.

Domani giovedì festa nazionale, serata da gala.

Sabato e domenica ultime rappresentazioni.

Rammentiamo che domenica vi sarà un treno speciale in partenza da Cividale dopo la mezzanotte.

Per Milano

Domani partirà per Milano l'operaio Jacolutti Giuseppe prescelto per visitare l'Esposizione della capitale lombarda, a spese della Camera di Commercio di Udine.

Fra qualche giorno poi partiranno per la stessa volta altri quattro operai, Due a carico del Municipio, e sono: Costantini Giovanni e Fragiacomo Giacomo. I due sussidiati dalla Banca Cooperativa, si chiamano Bertuzzi Elia e Cirant Giovanni, il primo falegname, il secondo fabbro.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

PRO - ORTO

SETTEMBRE

Ortaggi da seminare: Cappucci precocissimi e precoci (primi del mese.) Epoca della raccolta, Aprile-Luglio dell'anno seguente. (Mettere a posto ai primi di novembre, o meglio ripiantare in costiera a M. 0.10, e a posto in febbraio.)

Idem *Cipolla di primavera precoce.* Idem Aprile-Maggio. (Seminare fino alla metà del mese. Ripiantare fine ottobre a febbraio. — Bianca precoce di Parigi.)

Idem Dolcetta (ardielut). Idem Novembre Marzo. (Primi del mese.)

Idem Finocchio di Firenze. Idem. Maggio-Luglio dell'anno seguente.

Idem Indivia (tardi). Idem Inverno.

Idem Lattuga a palla d'inverno e romana (primi del mese) Idem Aprile Maggio.

Idem Porro per prima raccolta. Idem Maggio-Luglio (Non si ripianta — Porro lungo d'inverno)

Idem Prezzemoli. Idem Marzo-Maggio

Idem Radicchio. Idem Ottobre-Primavera.

Idem Ramolaccio d'inverno *(rati)* Idem Novembre-Dicembre.

Idem Rape precoci. Idem Novembre.

Idem Spinaci (in sito riparato.) Idem Novembre-Aprile.

Idem Verze precoci. Idem Maggio-Luglio.

LAVORI

Ripiantare le seminagioni di luglio ed agosto; piantare le aiuole delle fragole o mettere in vivaio gli stoloni (anche in ottobre); diradare e coltivare le piante vecchie; vangare e coltivare i carciofi e levar loro i getti laterali, che ripiantati in buona posizione, mettono prontamente radici. — Levare di terra le patate, quando gli steli si disseccano. Nella prima metà del mese terminare gli innesti ad occhio dormiente dei fruttiferi. — Fare una caccia attiva alle vespe ed ai calabroni che danneggiano le frutta appendendo agli alberi delle bottiglie, contenenti acqua con miele o birra. — Durante questo mese è opportuno incominciare a predisporre per le piantagioni dell'autunno e dell'inverno.

NOTIZIE VARIE

Coltura delle fragole

Le fragole si piantano in settembre o in marzo, in aiuole larghe circa m. 1.30 preparate con stallatico ben decomposto. La distanza fra pianta e pianta, a seconda delle varietà, dovrà essere dai 35 ai 50 centimetri per ogni lato Le piantagioni delle fragole d'ogni mese devono rinnovarsi ogni due anni; per le altre varietà, ogni tre od al più quattro anni. Bisogna vangarle due volte all'anno: in autunno, epoca in cui si scalzano leggermente e si coltivano con una manata di terricciato, e in primavera. Dopo ogni vangatura si suole coprire il terreno con paglia, che ha servito di lettiera ai cavalli od ai buoi, o con muschio: in primavera, per evitare che i frutti posino sulla terra e per mantenere il suolo fresco e mondo dalle erbe; in autunno, perchè il gelo non danneggi le nuove piantagioni.

Non vi è trattato di orticoltura che non indichi di piantare le fragole in questo mese, ma la nostra lunga esperienza ci ha provato che mettendo in settembre le piantine in vivaio sotto un muro in posto anche freddo, si hanno in primavera delle piante ben radicate, che si possono poi porre a dimora in terreno lavorato di fresco, da aprile a tutto maggio; il più presto sarà il meglio.

Non si deve dimenticare che per ottenere nuove piante, dopo terminato il raccolto delle frutta, cioè ai primi di giugno, bisogna lasciare intatti i fili o stoloni di poche piante vecchie, che si destinano alla riproduzione. All'avvicinarsi del freddo, si riparino con paglia stesa sul suolo le nuove piantagioni. (Per difendersi dal verme bianco, vedi guerra agl'insetti; aprile).

Conservazione e imbiancamento dell'indivia

L'imbiancamento dell'indivia fino a che non sopraggiunga il freddo, si fa legando sopra luogo le piante che si coprono con foglie o terra.

Quando il freddo si fa sentire, si può trasportare una parte dell'indivia con radice, in cantina, o altro luogo riparato e piantarla in terra semi umida, predisposta allo scopo. Man mano che si desidera imbiancarla, la si lega e si copre con sabbia asciutta o con foglie, nel locale stesso, o volendo ottenere delle foglie bianche in minor tempo, nella stalla. Un'altra parte si riporrà in silò all'aperto, mettendo le piante legate le une accanto alle altre, leggermente inclinate, in una fossa, profonda 50 centimetri, larga circa un metro. Si ricoprono colla terra scavata, formando sopra di esse un monticello, intorno al quale si forma un piccolo fosso destinato a preservare il silò dall'umidità. Se il freddo è molto intenso lo si riveste con canne o paglia.

Rubrica [...]ttori [...]lori
Mercat[...]
CAMERA di [...] di UDINE
Corso medio dei [...] dei cambi
del giorno [...] 1906.
Rendita 5 0/0 102.64
» 3 1/2 0/0 102.10
» 3 0/0 73.50
Banca d'Italia 1312.75
Ferrovie Meridi[...] 803,25
» Medit[...] 470.—
Società Veneta [...] —.—
OBB[...]
Ferrovie Udine [...] —.—
» Merid[...] —.—
» Medit[...] —.—
» Italian[...] —.—
Credito commer[...] —.—
CA[...]
Fondiaria Banca [...] —.—
» Cassa [...] —.—
» [...] —.—
» Istit. [...] —.—
» ide[...] —.—
CAMBI
Francia (oro). 99.89
Londra (sterline) 25.10
Germania (marc[...]) 123.11
Austria (corone) 104.77
Pietroburgo (rubli) —.—
Rumania (lei) —.—
Nuova York (do[...]) 5.15
Turchia (li turc[...]) 22.77

Bolletti[...]ico
R. OSSERVA[...] UDINE
Giorno [...]bro
Temperatura 14.70 / 19.0 / 10.5
Pressione med. mm. 752 6
Umidità relativa med. 69.7
Acqua caduta g[...] mm. 17.7
Vento dominante [...]
Stato del cielo: [...]
Giorn[...]
Temperatura . . 11.7
Pressione min. . 750.1
Temperatura mi[...] 9.8
Stato del cielo: [...]
Pressione: stazio[...]
Direzione vento: [...]
Leva sole ore . . 5 53
Tramonta ore . . 18 07

Fer[...]

Partenze da Udine a Venezia	Arrivi	[...]nze Venezia a Udine	Arrivi
On. 4.20	8.37	4.45	7.43
Ac. 8.20	12.15	5.5	10.7
Dir. 11.25	14.15	10.35	15.17
On. 13.15	17.45	14.10	17.5
Mis. 17.30	22.25	18.—	22.50
Dir. 20.5	22.45	23.—	3.45

da Udine a Trieste		[...]ste a Udine	
On. 5.45	8.54	8.25	11.6
On. 8.—	11.28	8.55	12.50
Mis. 15.42	19.40	16.25	19.42
Dir. 17.25	20.30	20.40	7.32

(*) Questo treno [...] a Cormons
da cui riparte il [...] alle 6.37.

da Udine	Stazion[...]	a Pontebba	
On. 6.17 ar.	7.4[...]	7.47	9.10
Dir. 7.58 »	8.5[...]	8.52	9.55
On. 10.35 »	12.1[...]	12.14	13.30
Dir. 17.15 »	18[...]	18.8	19.13
On. 18.10 »	19.5[...]	19.57	21.20

da Pontebba	Sta[...]	[...]nia a Udine	
On. 4.50 ar.	6.3	6.3	7.38
Dir. 9.28 »	10.1	10.10	11.—
On. 14.39 »	15.4	15.44	17.0
Dir. 18.22 »	19.2	19.2	10.45
On. 18.39 »	19.5	19.52	21.25

da Udine a S. Giorgio		[...]Giorgio a Udine	
M. 7.05	7.45	7.45	8.32
M. 8.04	8.53	9.05	9.53
M. 10.54	12.25	14.30	15.38
M. 12.55	13.54	19.10	20.33
M. 17.56	18.57	20.53	21.39

da S. Giorgio a Trieste		[...]ste a S. Giorgio	
D. 8.59	10.38	[...]5.55	7.30
M. 16.46	19.15	[...]1.50	13.49
D. 20.50	22.45	[...]7.30	19.45

da S. Giorgio a Portog[...]		[...]tog. a S. Giorgio	
D. 8.4	8.38	[...]48	7.57
O. 9.2	10.—	[...]20	9.1
M. 14.4	15.14	[...]40	13.56
D. 19.19	20.1	[...]46	16.40
M. 21.—	22.11	[...]10	20.47

da Casarsa a Portog.		[...]tog. a Casarsa	
On. 5.20	5.58	8.15	9.—
Ac. 9.15	9.51	13.10	13.55
On. 14.45	15.24	15.40	16.15
On. 18.37	19.20	20.15	20.53

da Casarsa a Spilimb.		[...]limb. a Casarsa	
Loc. 9.15	10.3	8.7	8.53
Mis. 14.35	15.27	13.10	14.00
Loc. 18.40	19.30	17.23	18.10

da Udine a Cividale		Cividale a Udine	
Mis. 6.30	7.00	7.10	7.40
Mis. 8.40	9.8	9.20	9.49
Mis. 11.15	11.43	12.10	12.37
Mis. 16.5	16.35	17.15	17.46
Mis. 21.45	22.12	22.22	22.50

Tramvia [...]apore
da Udine a S. Daniele [...] a Udine
[...] A. S. T. [...] S. T. R. A.
6.40 8.0 — 7.30 7.47
8.45 9.5 10.31 — 9.55 10.15
11.5 15.25 16.54 — 14.36 14.55
18.10 18.30 19.56 — 19.36 19.55
(1) 20.35 22.2 — 21.44
da Udine a Fagagna — Fagagna a Udine
9.25 11.30 12.21 — 12.28 13.17
(1) Dal 1 giugno [...]tto settembre
nei soli giorni festi[...] [...]nosciuti dallo
[...]stato

Udine, Tip. M[...] — Bardusco

questo modo l'indivia s'imbianca lentamente e si conserva fino a marzo. Si noti che mettendo l'indivia in silò prima del freddo, si corre il rischio di averla bianca tutta ad un tempo, dopo una ventina di giorni. Visitare il silò quando lo scirocco si prolunga e ripulire le piante dalle foglie fracide.

Imbiancamento dei cardi

I cardi s'imbiancano in più modi. Dalla fine d'estate fino al sopravvenire dei geli, la maniera più semplice consiste nel ripararli dalla luce, legandoli strettamente, rivestendoli con paglia lunga (*soreal*) e rincalzando poi fortemente le piante. Con questo sistema imbiancano di circa 20 giorni a seconda della temperatura e della umidità esterna. Bisogna visitarli per constatare il momento di raccoglierli, ed annaffiarli dall'alto in basso per affrettarne l'imbiancamento.

Onde avere cardi per la cucina durante tutto l'inverno, ai primi geli le piante che trovansi in piena terra, si trasportano in una cantina, si mettono colle radici in terra, si inaffiano leggermente quando si vedono appassire le foglie. A seconda del bisogno, si legano e si sotterrano, onde sottoporle all'imbiancamento o nel locale stesso, o nella stalla, o in un mucchio di concime in fermentazione (letto caldo) che può essere posto anche all'aperto.

Se si vogliono avere cardi in aprile, stagione in cui scarseggiano gli ortaggi, si lasciano in terra alcune piante di cardo, che in primavera daranno dei giovani getti. Questi, crescendo sotto la terra ammucchiata in autunno intorno alle piante, sono oziolati e non hanno bisogno di essere altrimenti imbiancati. Anche i getti delle piante di carciofo sovrabbondanti, possono essere utilizzati nello stesso modo.

Cronache provinciali

Talmassons

(Flambro)

Gravissima disgrazia

(*E.B.*) — 19 — L'altro ieri la bambina, Magrini Lucia, d'anni cinque figlia del mugnaio, abitante nei pressi di Flambro, stava guardando la ruota che cominciava a muoversi. La povera piccina s'arrampicò con le mani sulla ruota, *credendo di potersi dondolare*: ma questa la travolse gettandola repentinamente nell'acqua. I famigliari erano ignari della sciagura ed intanto la povera Lucia moriva annegata. Immaginarsi il dolore dei parenti che tenevano tanto cara la piccina, e che continuamente la vigilavano!

Prepotto

Seduta burrascosa

19 — Da quando esiste il nostro Comune, *mai ancora* ebbe luogo una seduta così burrascosa come quella della passata domenica.

Appena letto il verbale della precedente seduta, il consigliere Achille Vellescig rivolge espressioni di viva protesta e di biasimo contro il Sindaco perchè non erasi fatto menzione di un incidente sorto fra lui ed un consigliere, *cui era sfuggita una frase ingiuriosa* contro il Vellescig e che questi volle immediatamente fosse raccolta a verbale.

Persistendo il Sindaco nel rifiuto, il Vellescig leva di tasca una denuncia al Procuratore del Re contro quel pubblico ufficiale, che, a parer suo, procedeva arbitrariamente: e gliela consegna *nelle sue stesse mani*, affinchè, in via burocratica, venga fatta recapitare a quell'autorità.

Di fronte a tali *argomenti* il Sindaco addiviene a più miti consigli e finisce con l'acconsentire al legittimo *volere* del Vellescig.

Si passò poi alla spinosissima questione del dazio. Vellescig e Gabrici sostengono impossibile la gestione in economia in questo piccolo Comune dove di 15 consiglieri 8 sono esercenti: Rieppi, Giubiz, Collorig, Marinig Luigi (tutti esercenti), e Macorig, vogliono l'economia.

Il Vellescig replica parecchie volte facendo constatare delle difficoltà del controllo nel caso dell'economia, della poca garanzia sul servizio indipendente del commesso, ed aggiunge che mentre ora ci avviciniamo alle L. 5500 nette di provento daziario, colla gestione diretta non si ricaveranno più di L. 1000. Esprime poi la sua sorpresa per il poco smercio di generi a dazio nei negozi del paese, ai quali augura un migliore indirizzo, poichè rileva: che una delle principali ditte in tutto l'anno ha macellato due soli suini; che a tutto maggio non fu daziato un litro di birra, nè una gazosa; e che fino ad ora (a tutto agosto) nemmeno un quinto di acquavite o di altro liquore, è stato daziato.

Il consigliere Rieppi risponde che ciò dipende per le forti rimanenze daziate col precedente appaltatore (cioè col di lui fratello Rieppi Amedeo), ma il Vellescig rimane poco soddisfatto di una tale dichiarazione e con esso anche il numeroso pubblico, che si lascia andare a molti commenti. Indi la discussione diventa talmente burrascosa, che il Presidente, dopo altre tre ore, senza nulla concludere, è costretto levare la seduta.

Cividale

I fatti di questa notte

(Per telefono al «Paese»)

Durante la scorsa notte alcuni giovanotti di qui si aggirarono *per le vie* attaccando ai muri vari manifesti inneggianti alla data del XX Settembre.

Incredibile ma vero! Due giovanotti distinti vennero arrestati dai carabinieri di servizio e trascinati in Caserma.

Questo fatto ha suscitato il più grande sdegno nei cittadini che non sanno come il maresciallo possa giustificare un simile arbitrio.

Per di più si afferma — ma noi non possiamo garantire quanto di vero ci sia in questa notizia — che i due giovani siano stati malmenati dai carabinieri.

Mentre *telefoniamo gli arrestati* non sono stati posti in libertà.

Devesi notare che si tratta di due giovani sui diciotto anni mitissimi, incapaci di commettere la più piccola mala azione.

Questo fatto destò doppiamente meraviglia perchè durante le feste di S. Paolino fu permesso a Cividale l'affissione di qualunque manifesto che esaltasse le virtù di quel santo.

Il XX Settembre e la Giunta Municipale

Oggetto dei più vivaci commenti è il contegno della Giunta in occasione della festa nazionale del XX Settembre.

Come è noto questa sera al nostro Ristori ha luogo la serata di gala coll'«Ernani».

Ebbene: la Giunta ha negato la luce per l'illuminazione a giorno del Teatro stesso.

Di più non ha esposto stamane la bandiera tricolore al palazzo municipale, mentre durante tutte le feste di S. Paolino il vessillo rimase in permanenza esposto.

Non fece infine, come usavasi in passato dalle precedenti amministrazioni, alcuna elargizione alla Congregazione di Carità per ricordare la data memoranda.

L'arresto dei due giovani, rei d'aver affisso ai muri dei manifesti patriottici e il contegno della Giunta in questa occasione, sono il tema dei discorsi di tutta Cividale, con pepati commenti.

La scarcerazione

(per telefono ore 11.40)

I due giovani arrestati sono stati posti *in libertà in questo momento*.

Perdura in paese l'indignazione per questo arresto, non giustificato da violenze di sorta.

Vi comunichiamo che la minoranza del Consiglio comunale ha inviato al Prefetto comm Orso un vibrato telegramma di protesta sia per l'arresto dei due giovani quanto pel contegno settariamente partigiano della Giunta in questa circostanza.

Latteria Sociale Turnaria di Flagogna

ATTESTATO

Nello scorso mese di Marzo in Flagogna, frazione del Comune di Forgaria, venne inaugurata la Latteria Sociale Turnaria.

L'impianto completo fu fornito dalla Spett. Ditta Pasquale Tremonti di Udine rappresentata dal signor Angelo Tremonti industriale.

Tale impianto cioè sistema del fornello, caldaie, macchinari, ed accessorii riuscì a generale soddisfazione non soltanto dei Soci, ma bensì di quanti lo visitarono.

Quello poi che merita speciale attenzione e meritevole di encomio lo è il Distributore del Fuoco brevetto Tremonti sia per riguardo alla pulizia e senza ombra di fumo nella cucina, al perfetto riscaldamento del latte e lavorazione del medesimo con qualsiasi quantità a riguardo della tenuta della caldaia ed al grandissimo risparmio del combustibile.

Il presente attestato viene dai sottoscritti preposti all'amministrazione della latteria, rilasciato all'industriale sig. Angelo Tremonti di Udine per dimostrargli maggiormente la viva gratitudine da parte dell'intera Società e per incoraggiarlo sempre più a proseguire nella sua via che tutto mira al vantaggio economico della società.

In fede

Flagogna, 25 agosto 1906.

Il Presidente
De Nardo Vittorio

Il Vice Presidente L'Amministratore
Clemente Pietro Mareschi Federico

I Consiglieri: *Mareschi Luigi — Nardini Pietro — Clemente Rodolfo — Mareschi Enrico fu Vincenzo — Mareschi Antonio fu Pietro — Nardini Pietro fu Pietro.*

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 19 settembre 1906).

Elargizioni pel XX Settembre

Nella ricorrenza della festa nazionale del XX Settembre ha deliberato di incaricare il Sindaco a trasmettere un telegramma al Sindaco di Roma e di passare alla Congregazione di Carità L. 1000 (mille) per sussidi straordinari ai poveri.

Delega al Sindaco

Ha designato il Sindaco comm. Pecile a delegato del Comune nel Comitato Provinciale dell'Istituto Nazionale per l'incremento dell'educazione fisica.

Personale del Collegio Uccellis

Su proposta del Consiglio direttivo, ha riconfermato il personale insegnante esterno ed interno del Collegio Uccellis per il p. v. anno scolastico 1906-1907.

Intorno al cavalcavia del Viale di Palmanova

Ha dato incarico all'Ufficio Tecnico Municipale di compilare una copia della mappa azzonata (Udine esterno) dalla quale si possano rilevare le condizioni planimetriche delle strade, dei terreni e dei fabbricati rispetto la sede ferroviaria per una zona compresa fra le porte Pracchiuso e Poscolle, richiesta dalla Direzione compartimentale delle Ferrovie con la lettera 11 corrente comunicante che la Direzione Generale ha ordinato che venga compilato con qualche sollecitudine un progetto di massima per un radicale provvedimento, coll'esecuzione di un cavalcavia o di un sottovia, per il passo a livello sul Viale di Palmanova.

Apertura di una strada

Ha autorizzata l'esecuzione dei lavori per l'apertura della strada traversale fra il Vicolo Deciani e la Via Dante.

La macellazione dei suini

Ha disposto che la macellazione dei suini possa incominciare a partire dal 24 corrente mese di settembre.

XX SETTEMBRE

La giornata che ricorda il 36° anno in cui Roma diveniva la capitale d'Italia è venuta colla pioggia.

Fin dalle prime ore di stamane cadde una pioggia torrenziale che mente scriviamo è cessata. Ma il cielo si mantiene nero e la volta plumbea e greve sembra promettere nuovi rovesci di pioggia.

Agli edifici pubblici o in qualche casa privata sono esposti i vessili tricolori, ridotti quasi d'un solo colore sotto l'azione dell'acqua.

Il Grande Oriente d'Italia ha pubblicato il solito manifesto che ricorda la data della liberazione di Roma dal dominio dei Papi.

Questa sera alle 7.30 nella Chiesa Evangelica il pastore G. Severi terrà l'annunciata conferenza «La locuste in Italia».

Il telegramma del Sindaco

Stamane il Sindaco comm. Pecile ha spedito il seguente telegramma:

Sindaco — Roma,

L'anima del nostro popolo in cui il soffio potente delle moderne aspirazioni suscita consapevoli energie o infonde un desiderio ardito di civiltà nuova e di vera indipendenza, si volge oggi a Roma Capitale d'Italia, inneggiando al trionfo di ogni libertà.

Pecile Sindaco.

Il concerto della Banda

Se il tempo lo consentirà, nel pomeriggio, dalle 4 alle 5.30, la Banda Cittadina svolgerà un programma musicale in Piazza XX Settembre, diversamente sotto la Loggia Municipale.

Il prefetto Orso a Reggio Calabria

Il nuovo prefetto sarà Brunialti

Da Roma telegrafano che Brunialti venne nominato prefetto a Udine, e che il comm. Orso, che tante simpatie aveva saputo conquistarsi nella nostra città durante il suo breve soggiorno è stato traslocato a Reggio Calabria.

CAMERA DEL LAVORO

Assemblea Generale dei Fornai

Per domani venerdì, alle ore 10 il Consiglio direttivo della Società Fornai ha indetto un'assemblea generale alla quale potranno prender parte tutti i lavoranti fornai, soci e non soci.

Detta assemblea sarà tenuta nei locali del Castello alle ore 10 e si discuterà circa l'agitazione per ottenere che l'abolizione del lavoro notturno venga sancita da una legge.

Biglietti di andata e ritorno Udine-S. Pelagio

La direzione generale delle ferrovie accogliendo la domanda della Camera di Commercio, istituì i biglietti di andata ritorno da Udine a S. Pelagio e viceversa.

Società Alpina Friulana. A tutto oggi si accettano le adesioni al Convegno e alla gita.

I NOSTRI OPERAI A MILANO

Ieri alle 17.30 partì per l'Esposizione di Milano una squadra di otto allievi della Scuola d'Arti e Mestieri di Udine e delle Scuole d'arte applicata all'industria di Pordenone, Gemona, Tolmezzo e Cividale.

Gli allievi, scelti tra i migliori, sono inviati a Milano dalla Camera di Commercio.

Ecco i loro nomi: Arduino Attilio, scalpellino; Del Turco Guglielmo, fabbro; Sello Umberto, pittore e Sgobaro Enrico, intagliatore di Udine. Antonio Busetto, meccanico di Pordenone; Gio. Batta Picottini, fabbro di Tolmezzo; Giuseppe Jacolutti, falegname di Cividale e Giovanni Fantoni, intagliatore di Gemona.

Il nuovo pretore di Codroipo

Il Bollettino di Grazia e Giustizia reca che il sig. Piloni, pretore ad Ariano, è tramutato a Codroipo.

Ordine dei Sanitari della Provincia di Udine

Nella seduta ordinaria del 15 settembre 1906 è stato approvato con molto plauso e all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dal vice-presidente dott. Enrico Ebhardt:

Il Consiglio dell'ordine, a conoscenza dell'articolo: Locande Sanitarie e Medici Comunali pubblicato nel giornale «La Patria del Friuli» N. 216 — del Sig. Avv. L. Perissutti Presidente della Commissione Pellagrologica Provinciale;

lamenta l'intonazione poco benevola di detto articolo verso la classe dei medici comunali, la quale pur riserbandosi ampia libertà di critica e di giudizio sui diversi mezzi di lotta contro la pellagra, ha sempre largamente, spontaneamente e con disinteresse contribuito al buon esito dei lavori della Commissione pellagrologica provinciale;

disapprova i sistemi coercitivi su tipo austriaco, che il Sig. Avv. L. Perissutti per debellare la pellagra si propone di consigliare al Congresso pellagrologico di Milano (24 25 26 settembre) e che si concretano in pene pecuniarie indecorose a danno dei sanitari e superflue dacchè esse senza vantaggio alcuno della pubblica salute sono incluse purtroppo nelle disposizioni delle leggi sanitarie vigenti;

afferma che della buona e pratica applicazione di qualsiasi legge sociale e nel caso concreto della legge contro la pellagra sono soli e veri presidî: l'educazione e l'istruzione delle masse, l'evoluzione agricola del paese, il sentire alto e civile delle Amministrazioni Comunali accoppiato ai sentimenti di fratellanza e di amore da parte dei ricchi verso i lavoratori dei campi ed il rispetto non che una onorevole e sicura posizione economica morale dei sanitari tutti chiamati ad essere apostoli ed esecutori primi delle leggi.

Confida quindi che del prossimo Congresso pellagrologico di Milano anzichè mezzi coercitivi a danno dei benemeriti medici condotti emergano nuove e vere provvidenze a rigenerare le genti nostre.

Scuola municipale istrumenti a fiato

Alla presenza della Direzione, ieri ebbero luogo gli esami degli allievi che frequentarono il corso 1905-6.

Vennero presentati dai rispettivi maestri signori D. Montico e V. Barei.

Durante l'anno la scuola è stata frequentatissima.

Soddisfacente sotto ogni riguardo l'esito ottenuto.

Diamo l'elenco di coloro che si distinsero maggiormente:

Premio: Benedetti Umberto, Castenetto Gino, Oscario Giacomo, Schieratti Romeo.

Menzione onorevole: Dominissini Ettore, Fasani Vittorio.

Un nuovo mezzo d'illuminazione

minaccia di fare concorrenza al gas ed al petrolio, benchè il petrolio faccia parte integrante di tale prodotto, che è appunto un miscuglio d'aria e di petrolio, a cui l'inventore, un inglese, F. J. Cox, ha dato il nome di «air-gaz»: in italiano si potrebbe dire «gassaria». La fiamma di questo miscuglio dà una luce molto maggiore di quella che si ottiene col gas e, anche per ciò che riguarda la cucina, essa, dicesi, non soltanto dà un più intenso calore, ma è assolutamente inodora — altro considerevole vantaggio sul gas che si ottiene nel carbon fossile. Inoltre l'«air-gas» costa meno degli altri mezzi d'illuminazione. Chi avesse bisogno di molta luce e di molto calore — alberghi, ristoranti, ecc. — può fare l'impianto per conto suo con molta facilità, e qualsiasi persona vi può attendere senza possedere cognizioni speciali.

Il trasloco del prefetto e il "Giornale di Udine"

Il *Giornale di Udine* che, dopo tanti abbandoni, dovrebbe cantare come nell'operetta di Offenbach:

Fui già re della Beozia,
ebbi sudditi e soldati,
sul più bello quei malnati
son da me tutti scappati

a proposito del trasloco del prefetto, trova modo di distrarsi pigliandosela col *Gazzettino* e scherzando coi circoli politici udinesi, con gli elettori di Godia e di Sammardenchia.

Fin qui niente di male, poveretto, in mezzo a tante sventure.

Ma poichè egli è così bene informato su quanto accade nel salotto rosso del Puntingam e su chi ivi regna la pace e nulla accusa (salvo che, a tresette) un contromovimento politico, vorremmo chiedergli se altrettanto si può dire del salotto... verde di Lorenta.

Ed il sig. G. B. Volpe è sempre tranquillo?

E il circolo politico presieduto dal cav. Merzagora?

LA COLLABORAZIONE DEL PUBBLICO

Ancora dell'abolizione del lavoro notturno degli operai panettieri

Ritorno volentieri sull'importante argomento dell'abolizione del lavoro notturno dei poveri panettieri, una classe — come ben disse il Sindaco comm. Pecile — disgraziatissima.

Anzitutto mi compiaccio che il Consiglio comunale di Udine (e con me lieti saranno tutti i miei compagni di mestiere) abbia approvato, malgrado le sottigliezze del consigliere della minoranza Measso, l'abolizione del lavoro notturno in città.

I consumatori, lasciando, a parte il vantaggio che dall'abolizione del lavoro notturno verrà all'operaio del forno tanto nei riguardi della salute, che dal lato *morale*, devono convincersi che godranno questo indiscutibile vantaggio: di mangiare cioè un pane più *pulito*, più *fresco* e *ben confezionato*.

Disse bene un proprietario di forno di Milano, entusiasta dell'agognata abolizione del lavoro notturno che «l'occhio del padrone ingrassa il cavallo» poichè se i fornai lavoreranno *di giorno*, anche il padrone sarà alzato e potrà sorvegliare direttamente i suoi operai ed *esigere* che la confezione del pane segua secondo le norme che a lui sembra di adottare.

E questo vuol dire fare meglio il proprio e l'interesse del consumatore.

Attualmente invece, in questo beato *italo Regno*, i panattieri incominciano il loro lavoro alle ore 20 o 21 circa, di maniera che verso la mezzanotte essi hanno già cotto un primo forno il quale non va venduto *per primo*, cioè appena si apre il negozio, perchè non essendo proprio caldo, le nostre massaie non lo vorrebbero.

E che cosa succede? Che quella fornata viene *venduta nel pomeriggio* ed anche alla sera, vale a dire dopo 18 o 20 ore dalla cottura.

Avviene invece che se i fornai si mettono al lavoro alle 4 od alle 5 del mattino, verso le 7 o le 8 le prime fornate son pronte e così di ora in ora il pane verrebbe venduto sempre fresco e a seconda del lavoro d'un panificio, *l'ultima fornata* (calcolando un lavoro massimo di 9 ore) sarebbe pronta verso le ore 2 pomeridiane.

Questo pane anche venduto alle 6 del mattino dopo, *prima cioè* che sia pronto il pane che s'incomincia a lavorare alle quattro, avrebbe sole 12 ore al massimo dalla confezione e non mai 18 o 20 come s'è detto più sopra.

Scaturisce dunque limpidamente che anzichè *danno* il consumatore risentirà un *vantaggio* da questa innovazione che non porta alcuna conseguenza al commercio dei panifici grandi o piccoli che siano.

Dei vantaggi poi che la riforma sospirata porterà ai poveri fornai non parlo: modestamente ho scritto più volte *in proposito*; molto disse *in Consiglio* Comunale il comm. Pecile e la stessa minoranza ha dovuto affermare che ragioni di umanità premono perchè l'abolizione del lavoro notturno diventi obbligatoria per legge.

Io ho rubato oggi un pò di spazio al *Paese* solo per dimostrare che nessun svantaggio avranno nè i proprietari di *forno*, nè i consumatori del pane, al contrario essi avran tutto da guadagnare.

Pensiamo che a Cividale, che trovasi a due passi da Udine, l'abolizione del lavoro notturno nei Panifici è un fatto compiuto e la cittadinanza non ha trovato nulla da dire.

Ben disse il comm. Pecile che una azione concorde, collettiva, seria e tenace di tutti i Comuni italiani per ottenere che il Governo sanzioni con una legge questa umanitaria riforma sarebbe utilissima.

Ella basterebbe a troncare questioni che vanno a dibattersi nelle aule giudiziarie: il buon volere e l'organizzazione sarebbero i veri tribunali!

Silvio Savio.

Le vittime dell' alcoolismo

Ubbriaco che cade nel Ledra e si annega

Ieri sera verso le 5, un individuo, dopo avere copiosamente bevuto in un'*osteria di Via del Freddo*, si diresse verso la strada di circonvallazione che da Porta Poscolle conduce a Porta Villalta.

Giunto di fronte a Via Viola, sostò per un bisogno corporale e quando si rialzò per ricomporre le vesti, perduto l'equilibrio, cadde nell'acqua del canale Ledra che rasenta il viale.

Presenti al *fatto* erano due giovanetti studenti, i fratelli Guido e Silvio Sormani che abitano in Via Viola presso il maestro Clemencig. Era pure presente il giovane Spartaco Pagnutti, abitante anch'egli in Via Viola N. 60.

I giovanetti diedero l'allarmi, ma già il corpo di quel disgraziato, trascinato dalla corrente, aveva oltrepassato il ponte della Barriera Daziaria.

Il bagnino Bertoni Pietro dello stabilimento Calligaris, scorto quel corpo gallegiante sull'acqua, afferrò una stanga e lo spinse alla riva opposta dove erano accorsi l'impiegato municipale Giuseppe Zanini, l'elettricista Giuseppe Antonini e certo Moro Ivone i quali, non senza fatica, trassero a riva il corpo dello sconosciuto.

Quell'uomo, dell'apparente età di 50 anni, dava ancor segni di vita e il dott. Giuseppe Calligaris junior accorso, s'affrettò a praticargli delle frizioni sul petto mentre il Zanini e il Moro gli agitavano le braccia per procurargli la respirazione.

Tutte quelle cure furono vane: ad un certo punto parve che l'occhio del disgraziato si agitasse, ma poco dopo tornò vitreo: era morto!

Giunse per primo il vigile Torossi che telefonò alla Questura i di cui rappresentanti si fecero attendere parecchi quarti d'ora. Intanto una folla di curiosi stazionava attorno al cadavere che nessuno sapeva identificare.

Certo Del Piero, facchino presso la ditta Francesco Minisini lo riconobbe, affermando trattarsi di un tal Franzolini Santo di Laipacco, d'anni 53, un disgraziato dedito alle bevande alcooliche, diviso dalla moglie e che traeva l'esistenza prestandosi a spaccar legna ed a fare altri servizi presso le famiglie private.

Lo riconobbe pure l'oste Pietro Bottos di via del Freddo nel di cui esercizio il Franzolini era stato a bere poche ore prima.

Finalmente giunsero il dott. Contin vice commissario di P. S. e la guardia Giovanni Città. Quest'ultima perquisì il cadavere, nelle di cui tasche non si rinvenne che un pezzo di pane rammollito dall'acqua.

Il dottor Contin mandò dal medico Calligaris perchè rilasciasse certificato di morte, quindi ordinò che il cadavere del Franzolini venisse trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Il Franzolini vestiva miseramente: aveva ai piedi un paio di scarpe basse e rotte ed era senza calze; portava indosso un paio di calzoni di cotone a righe bianche, giubba scura a brandelli, camicia color rosa a quadrettini bianchi e neri, cappello nero a cencio.

Nei paraggi di Porta Venezia lo si conosceva bene; soleva recarsi sovente in un deposito di legna e carbone di Via Viola ove si prestava a spaccar le *borre*.

Udimmo da taluni affermare che il Franzolini ad un tempo era ricco e possedeva una sostanza di trenta mila lire che consumò completamente in vizi; come dicemmo viveva separato dalla moglie e i pochi guadagni che sapeva trarre li consumava nelle osterie e nelle bettole, bevendo specialmente acquavite e liquori.

Triste fine!...

Morto per emorragia cerebrale

Ieri sera verso le 7.30 il vecchio mediatore Francesco Vicario d'anni 72, abitante in Via Superiore N. 22 si dirigeva verso casa, ma quando si trovava a pochi passi dall'abitazione, colto da improvviso malore cadde in mezzo alla via.

Accorsero parecchi in suo soccorso, ma fu subito constatato che lo stato del povero Vicario era gravissimo.

Fu allora telefonato all'Ufficio di Vigilanza Urbana e tosto giunse sul luogo il Vigile Cuttini che col mezzo di una vettura trasportò il Vicario all'Ospitale Civile.

Era di guardia il dott. Peratoner che visitato il Vicario constatò trattarsi di emorragia cerebrale e perciò fece accogliere d'urgenza il poveretto in una sala del Pio Luogo.

Ma appena posto a letto il Vicario — senza pronunciar parola — esalava l'ultimo respiro!

Buone usanze.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Antonietta Pittaro-Mattioni: Miani Rosa lire 0.50, Sbuelz Alessandro 1, Piva Italico 1, Piutti Giacomo 1.

Maria Biancuzzi: Angelo Pellegrini 2.

Antonietta co. di Brazzà: famiglia Santi 2.

Elvira Tomaselli ved. Mucelli: Maria de Vidua 5.

Alla Società Reduci in morte di Canciani Vincenzo: co. Laura Colloredo Della Porta lire 1.

Cotterli Giuseppe: Radina Giuseppe 1.

Bertogna Giovanni: G. Tara e C. 1.

Dal Torso Cesare: Radina Gius 1.

Biancuzzi Maria: Del Fabro cav. Enrico 1, Radina Giuseppe 1

Mattioni Antonietta: Modonutti Agostino 1.

Antonietta co. Di Brazzà: Corona ved. D'Este 1

Del Fabbro Enrico: Dal Dan Antonio 1.

Alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte di Antonietta co. di Brazzà: Antonini Pietro lire 1, Broili Franc. 1.

Alla Colonia Alpina Friulana in morte di Giuseppe Cotterli: Contarini Teresa lire 1.

Alla Congregazione di Carità in morte di

Mucelli Elvira: Alfonsina Levi lire 10.

Miani Elisa ved. Drouin: fam Miani 5, fam Baldassi 5.

Di Brazzà co. Antonietta: Grillo Marco 5, Minar Lodovico 1, Zilli Giacomo 2, ditta Grillo Giovanni 1, Secli Antonio 2.

Battigelli G. B.: ditta F.lli Tosolini 1, Caffè alle Alpi fuori porta Gemona 1, Gurisatti Pietro 1.

I ciclisti triestini a Udine

Ricorderanno i lettori come i nostri ciclisti siano stati tempo addietro a visitare Trieste, accolti festosamente dai colleghi ciclisti di quella città.

Essi domenica 23 corrente verranno a Udine a restituire la visita e perciò l'Unione Velocipedistica Udinese ha diramato una circolare ai soci invitandoli ad unirsi per accogliere festosamente i simpatici colleghi triestini.

La Presidenza dell'«Unione» ha disposto il seguente programma per la giornata:

Alla *mattina*: Riunione dei consoci tutti alle ore 10 all'albergo al Telegrafo

Ore 11. — Partenza per S. Margherita.

Ore 12. — Colazione offerta dell'Unione agli ospiti ed ai soci tutti.

Ore 15 — Ritorno ad Udine.

Ore 18. — Banchetto all'albergo al Telegrafo.

La quota per i soci è fissata in lire 4. — Si pregano i soci di mandare l'adesione al banchetto entro il giorno di sabato p. v.

APPUNTI DEL MEDICO
MISTERI PATOLOGICI

Uno dei tanti misteri patologici è quello che riguarda il modo col quale si compiono i processi ossidativi nei vari stati morbosi.

Le anomalie di questi processi costituiscono tante entità morbose ben distinte, sia che questi processi vengano limitati, sia che vengano accentuati, sia finalmente che vengano deviati dalla loro ordinaria direzione.

Tutte le malattie del ricambio hanno origine da questi fatti, ed è perciò che la patogenesi di esse è ancora oscura. Cosa si sa infatti di preciso, di indiindiscutibile sul rachitismo, sul diabete, sulla ossaluria, sulla gotta?

Queste malattie sulle quali clinici, e anatomici-patologici e terapisti studiano indefessamente da secoli, ed è sperabile, che a poco alla volta, il mistero che lo avvolge, e che pur non è così denso come lo era 50 anni fa, venga finalmente squarciato I maggiori progressi si sono fatti dal lato terapeutico perchè fra i tanti rimedi proposti uno ve n'è, *l'Antagra* — della Ditta Bisleri di Milano —— che ha risolto il problema della cura della gotta e della diatesi urica, non nei suoi fenomeni esterni solamente, bensì nelle sue intime origini che risalgono appunto al modo con cui si compiono nei predisposti alla gotta i processi ossidativi cellulari

Dott. Gilbert.

Corso odierno delle monete

Corone	104 80	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25 09
Rubli	264 50	Lei	99.15

Proverbi di settembre

Ecco una raccolta di proverbi, di *tutti i paesi, sul mese di settembre.*

— Chi lavora di settembre fa bel solco e poco rende.

— Di settembre e di agosto bevi il vin vecchio e lascia stare il mosto.

— Di settembre si usa tagliar tutto ciò che pende.

— Di settembre sii prudente: compra grano e vestimenta.

— A san Michele (29 settembre) il calore va in cielo.

— Branche di tela e melloni di settembre non sono più buoni.

— Se canta la cicala di settembre non comprar grano per rivenderlo.

— Se piove a S. Gregorio (9 settembre) tutto l'ottobre è un demonio.

— Quando l'arcangelo Michele si bagna l'ale, piove fino a Natale.

— Alla luna settembrina nove lune si inchinano.

— Settembre o porta via i ponti o secca le fonti.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 20, Liberazione di Roma.

Effemeride storica

Vespe

20 settembre 1762 — Un gran nemico delle uve si sono le vespe. Certi anni, anche ora, si fa vivo lamento. Memoranda la quantità di vespe, e il loro grave danno alle uve nel 1762. Vi è speciale ricordo e ne parla l'Ostermann in «Usi e Credenze» p. 106.

NOTE E NOTIZIE

Assassino a tredici anni!

Ieri notte a Napoli il tredicenne Eugenio Adamo, una delle più belle promesse della malavita, si aggirava nei dedali di vicoli d'un popolare quartiere, cercando certo Marra, che avrebbe voluto camorristicamente punire per non avere saputo costui vendicare una offesa ricevuta. Incontrata invece una comitiva d'altri giovinetti, fra cui il dodicenne Giuseppe Citonno, garzone del caffè Corfinio ed amico del Marra spavaldamente l'affrontò e dopo un breve scambio di parole gli spaccò il cuore con una coltellata. Poi l'assassino fuggì

La giustizia in Russia

Tre anni per avere massacrate undici persone

Un funzionario di polizia, che durante i disordini dell'anno scorso uccise di sua mano i membri di due famiglie israelite di 11 persone in una sola casa, è stato giudicato ieri. Quantunque l'assassinio fosse largamente provato, il Procuratore della Corte ha chiesto la condanna dell'assassinio a tre anni di carcere.

Tre altri accusati convinti di aver distrutto e saccheggiato una abitazione di israeliti senza avere uccise, sono stati assolti.

La rubrica del curioso

Il ferro vegetale. — Uno dei più gravi ostacoli — scrive lo *Spettatore* — che s'incontrano nel somministrare il ferro alle persone anemiche, è il fatto che la sua assimilazione, specialmente per gli individui ridotti in grande debolezza, riesce molto difficile. Così dopo avere sperimentato una quantità di preparativi diversi, si rinunziò ai preparati di ferro minerale e si ricorse al cosidetto *ferro organico*, ossia alle sostanze organiche contenenti del ferro, il quale si assimila con facilità molto maggiore.

Finora si sono adoperati a tale scopo soltanto sostanze animali; ma recentemente due studiosi, i dott A. Gilbert e P. Lereboulet, hanno fatto delle ricerche intorno ai *vegetali contenenti del ferro*, poichè è appunto dai vegetali di cui si nutriscono che gli animali assorbono il ferro. A dire il vero, nessuna pianta contiene del ferro in quantità notevole ma in alcune la proporzione del ferro è maggiore, per esempio in una pianta affine all'acetosella, il *Rumex crispus*. Di più questa pianta ha la proprietà veramente preziosa, di poter immagazzinare del ferro, quando la si coltiva in un terreno ricco di ferro oppure la s'inaffi ogni giorno con una *soluzione di carbonato di ferro*. In tal modo si provoca la formazione di una considerevole riserva in tutta la pianta e specialmente nelle sue radici

Queste radici, dunque, vanno utilizzate secondo il metodo proposto dai due studiosi suindicati, facendole essicare e poi riducendole in polvere; siccome però questa è molto amara, dev'essere somministrata in forma di pastiglie. I risultati ottenuti dal Gilbert e dal Lereboulet sono, a quel che si dice incoraggianti: il ferro vegetale determina nelle persone anemiche un notevole miglioramento, che in certi casi è stato anche molto rapido; sicchè il ferro vegetale ottenuto per mezzo della speciale coltivazione del *Rumex crispus* sembra destinato a prendere, fra i preparati ferruginosi, uno dei primi posti.

La cavalleria russa. — Ai cavalli dei reggimenti di cavalleria russa si applicano *ferri di alluminio*. I ferri sono leggerissimi e il loro costo maggiore al rispetto del ferro, vien compensato con la maggiore facilità con la quale l'alluminio dei ferri consumati può fondersi e ribattersi.

Il latte in Europa. — La produzione del latte nei paesi europei è maggiore in Germania dove il latte è prodotto in quantità di 14,218 milioni di chilogrammi all'anno. Viene poi la Francia con un prodotto annuale di 10.117 milioni. L'esportazione del latte convertito in burro è massima per l'Olanda, la Francia, la Danimarca, e l'importazione maggiore si ha in Inghilterra.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi, e rinnovarlo a mezzo cartolina-vaglia.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.